



29.11.2004

Se a calcare il palcoscenico sono i cartoon: “Cirano” apre la collana Teatro a fumetti

MILANO Da Topolino a Cyrano de Bergerac: mai linguaggio fu più versatile del fumetto, mai linguaggio fu più poetico. Così, inaugurato dal dramma di Edmond Rostand, nasce a Milano il progetto editoriale *Il teatro a fumetti*, da un'inedita unione artistica tra il teatro Libero e la Scuola del fumetto. Unione inedita ma non inaspettata, visto che «incontravamo spesso in sala gli allievi della Scuola del fumetto, situata proprio sotto teatro Libero in via Savona 10, mentre disegnavano bozzetti delle nostre scene», spiega il direttore attore e regista Corrado d'Elia. Coerente con l'aspirazione del teatro al coinvolgimento dei giovani e col desiderio editoriale della Scuola, la collana *Il teatro a fumetti* racconta il teatro dei grandi classici attraverso il fumetto o la fiaba, per avvicinarsi al linguaggio e alla curiosità di un pubblico di giovani, divulgando storie di immortale bellezza in un modo immediato e dinamico ma pur sempre letterario, come tiene a sottolineare Giuseppe Calzolari, direttore della Scuola, che aggiunge: «Abbiamo fronteggiato un problema per noi inusuale: non una sceneggiatura scritta ad hoc per il fumetto, ma un'opera teatrale che doveva conservare la propria identità; non più vignette ma scene, non personaggi inventati ma attori reali. In sostanza non si tratta di teatro a fumetti ma di fumetto a teatro; ne risultano dei veri e propri li-

bretti d'opera». Rispetto della teatralità prima di tutto, quindi. E però fondamentale l'adattamento in prosa dello scrittore-traduttore Franco Cuomo, che ha ringiovanito un classico dalle rime assai ricche in nome di una maggiore fruibilità. Sottrazione di poesia? «Niente affatto - risponde Cuomo - la poesia sta in qualsiasi forma di espressione... e vive anche nella prosa. Stavolta peraltro il risultato ha stupito anche me. Mi sono tenuto particolarmente fedele al testo, ma l'atmosfera e i personaggi che ne sono scaturiti sono completamente diversi. Una storia attuale più che epica, un Cyrano disperato più che eroico, come i tanti giovani d'oggi complessati a causa delle convenzioni sociali ma molto - troppo ricchi interiormente, condannati a vivere in un mondo di struggente intensità. Il passaggio dal *Cyrano* di Rostand al mio *Cirano* dimostra come un'opera possa travalicare le intenzioni dell'autore e nascondere volti che possono emergere soltanto attraverso una manipolazione... ecco perché la traduzione è un momento creativo, che va affidato agli scrittori; spesso è necessaria una vera e propria riscrittura in chiave moderna, affinché sia fruibile oggi come allora... spesso il massimo della fedeltà si ottiene attraverso l'infedeltà». *Tratte d'unione* fondamentale fra teatro e fumetto è la giovane sceneggiatrice Elena Accenti, 27 anni, diplomata alla Scuola del fumetto e in passato anche

allieva di teatro Libero, portatrice quindi di entrambi i sentire artistici. Particolare la sua scelta di «ambientare la storia in un contesto realmente esistente, proprio nel cortile di via Savona condiviso dai due ambienti artistici che in pochi anni hanno saputo incontrarsi: teatro Libero e La Scuola del fumetto». A sottolineare ancora di più la specifica identità dello spettacolo di Corrado d'Elia, che è una delle primissime rappresentazioni della compagnia: «Qualcuno ci dice spesso che questo *Cirano* è il nostro manifesto artistico. Non so se sia davvero così... Mi piace però pensare che da lì sia nato quello stile asciutto, poetico, simbolico ed evocativo che è caratteristica evidente della compagnia che dirigo». Ed è evidente anche il successo dello spettacolo, che con la sua unica scenografia - un piano inclinato scomponibile - i suoi costumi essenziali e il suo armonico alternarsi di registri tra il lirico e lo scanzonato, gira da sei anni nelle sale teatrali italiane. Disponibile da fine novembre nelle librerie, la collana *Il teatro a fumetti* inaugurata da *Cirano* si presenta come una pregiata idea regalo natalizia, che offre cultura in modo originale. Per i disegni di Cristina Mormile e i colori di Cristian Neri, il volume, 48 pagine, costa 12 euro. Dove tutto è ormai mercato, è bello vedere che la poesia, comunque, resiste.

Melania Pecoraro